

LIBERTA' di lunedì 30 luglio 2007 > Cultura

Si è conclusa con grande successo la "due giorni" teatrale che ha visto gli angoli del paese e la Pieve invasi da decine di teatranti

A Vernasca centoventi modi di dire teatro

Grandi e piccini stregati dalle magie degli artisti di strada

di **DONATA MENEGHELLI**

Un successo strabiliante per il Bascherdeis, festival degli artisti di strada che nel weekend ha portato decine di artisti da tutto il mondo a Vernasca, per la terza volta.

E più cresce il numero delle edizioni, più cresce il pubblico, con centinaia e centinaia di presenze. A rimanere immutata è l'altissima qualità degli spettacoli offerti: 120 per 4800 minuti di divertimento.

Il rito si ripete da secoli, ma funziona sempre. Un girovago arriva in un paese, e si colloca in un punto della piazza.

Piano piano attorno a lui, quasi in terra fosse tracciata una linea immaginaria, si dispongono magicamente in cerchio decine di persone.

A Vernasca ci sono stati artisti capaci di creare cerchi di ascolto, e un pubblico ancora capace di stupirsi. Lo spettacolo è andato in scena dentro al cerchio, ma anche fuori, nelle facce dei bambini entrati nel sogno, negli adulti che battevano il tempo con i piedi, e poi regalavano applausi fragorosi e monetine nei cappelli degli artisti.

Artisti davvero bravi, grazie all'organizzazione del Comune di Vernasca e dell'associazione di promozione sociale Appennino Cultura.

Gli ingredienti sono semplici; gli spettacoli non hanno effetti speciali. Solo i corpi e la generosità degli artisti. Saeed Fekri, iraniano, incanta le folle solo con un cappello (usato anche alla maniera di Totò o Chaplin) e un palloncino, complici i bambini - creature dalla naturale ironia - che coinvolge nel suo numero, distribuendo risate e tenerezza. Abili istrionici giocolieri, comici, i cileni Los Chatos, che già avevano impazzato l'anno scorso: Julio e Erik catapultano il pubblico in un fantastico mondo che abbatte le frontiere tra danza, teatro, acrobazie, fuoco.

Solo donne, alle prese con arti marziali, musica e acrobazie fiammeggianti: sono le canadesi Les Walkyries, già scelte per il Cirque du Soleil, che da Vernasca hanno iniziato il loro tour europeo (solo due le date italiane). Dal mondo circense, anche Urraca (Luciana Alvarez) e Armando (Alejandro Rizzi), una coppia argentina: lei finge di danzare come una gallina, in realtà arriva a librarsi in aria come un angelo, a oltre 10 metri da terra. Lui finge di essere dispettoso e cinico, ma è solo comico. È argentino anche Adrian Bandirali, che ha poi girato l'Europa, lavorando dappertutto con i suoi burattini. Questi sono chiusi in una scatola, poi si animano.

Gli artisti arrivano in strada con la valigia; i loro abiti di scena sono stracci; è la loro energia e la fantasia di chi li guarda a dar vita a quello che sta dentro la valigia. E poi c'è la musica, che può anche uscire da improbabili strumenti, come per i The Two Strings, inglesi: lei, Emma, con scarpette rosse da tip tap, balla e intanto suona una chitarra basso a due corde. Lui, Sam, suona una batteria fatta di scatole, l'armonica e una chitarra senza corpo. E il ritmo blues si accende. gypsy jazz invece il repertorio degli olandesi Raisa, mentre il duo inglese Cloghoppers ci porta nel Far West. I D'Emblè sono un duo acustico di casa nostra, che seduce però con Ella Fitzgerald e Stevie Ray Vaughan. Di casa nostra anche Riccardo Moretti con il suo TribalNeed e il Nicolini Sound 95 Gospel Choir che offre la chiusura del Festival, sull'Antica Pieve.

Agli artisti, la piazza si affeziona: c'è chi è tornato a grande richiesta dopo il successo dell'anno scorso, come Chris Lynam, la cui immagine quest'anno campeggia sulle t-shirt commemorative, anche se non serve una maglietta per ricordare a tutti coloro che abbiano scelto di salire in Alta Valdarda ieri per partecipare ad un festival che è stata un'incredibile festa.



